

zato ad ogni momento . Giudichi ora chi legge quale si fosse il loro spavento , quale l'angoscia , e quale il fisico patimento , specialmente delle persone avvezze ai comodi della vita , quali erano sopra tutti i signori Banks e Solander , che vedevansi destinati a perire in un bosco incognito , dove il solo amore di sapere gli aveva sventuratamente condotti . Si giudichi parimente della durezza estrema di quell'orrido clima da questa sola osservazione , cioè che quivi era appunto allora il centro dell'estate , mentre il giorno 21. di Dicembre in quella parte di mondo è la giornata più lunga di tutte . Per qualunque ragione dunque dovevano i nostri poveri Viaggiatori temere le maggiori estremità di un freddo mortale , mentre erano pur troppo testimonj di un fenomeno , cui nella medesima stagione dell'anno non vedesi giammai l'eguale nella Norvegia o nella Lapponia .

Ma come piacque finalmente al Cielo , cominciò a comparire l'alba del giorno , e dando un'occhiata da ogni banda , altro essi non videro che neve , e neve tale , che sembrava sì densa sugli alberi , quanto sullo stesso terreno ; anzi succedendo allora di nuovo gagliardissimi soffi di freddissimo vento , non fu per verun conto possibile mettersi nemmeno per poco in cammino . In tal momento dunque ignorando quanto potesse durare la loro situazione , si avvilirono